

Tra Fiat e governo tensione sugli esuberanti

Marchionne: l'intesa sulla mobilità lunga è necessaria per ricominciare ad assumere

di Laura Matteucci / Milano

LITIGI Si litiga a distanza per la mobilità lunga alla Fiat. I litiganti sono da un lato l'amministratore delegato del gruppo Sergio Marchionne (che ieri sera si è incontrato a Palazzo Chigi con Gianni Letta), «stupido» perché il governo sta bloccando un'intesa di fatto

già raggiunta tra azienda e sindacati, e dall'altro il ministro del Lavoro Roberto Maroni, che definisce le parole di Marchionne «sgradevoli e fuori luogo». Con lui, è schierato anche il sottosegretario Maurizio Sacconi. Chi sta in mezzo, e ci rimette, sono i lavoratori. «Questo governo - continua Maroni - ha dato alla Fiat anche più di quanto il gruppo torinese avrebbe potuto aspettarsi: nonostante sia Natale non si può fare un ennesimo regalo a chi ne ha già ricevuti tanti e ricchi negli ultimi dieci anni».

L'occasione è la firma del passaggio di un «pezzo» di Mirafiori (300mila metri quadrati per un incasso di 67 milioni di euro) dalla Fiat a comune di Torino, provincia e regione Piemonte. Marchionne at-

ta: l'intesa sulla mobilità lunga «è una manovra necessaria per ricominciare ad assumere», dice. Ma al tavolo tecnico l'atteggiamento del governo sta creando «una situazione stranissima - sempre Marchionne - dove i sindacati e le aziende sono uniti, ma al contrario stanno ricevendo un trattamento un po' diverso dal governo che non ne riconosce i bisogni». Ancora: «Sono 30 anni che i sindacati e le aziende non avevano simili richieste al governo e che questo non dava l'appoggio a quello che viene richiesto».

Intervengono anche i sindacati: «È sempre più necessario fare un accordo sindacale - dice Giorgio Airau-

La Fiom di Torino chiede una data certa per l'avvio della produzione della Grande Punto

do, segretario Fiom di Torino - che stabilisca una data certa sull'avvio della produzione della Grande Punto a Mirafiori e che soprattutto azzeri la cassa integrazione nello stabilimento». Il segretario nazionale Fim Bruno Vitali avverte: nella vicenda degli esuberanti è «altissimo il rischio di soluzioni impraticabili e inefficaci a fronteggiare i licenziamenti annunciati». «Fuori luogo - dice - sono le dichiarazioni del sottosegretario Sacconi, che pone dubbi di costituzionalità sull'applicazione di doppi regimi pensionistici conseguenti a provvedimenti di mobilità lunga, peraltro praticati più volte in passato. Curiosa, poi, la lezione di morale divulgata da un pulpito quale quello del suo stesso ministero che, nel 2002, ha concesso la mobilità lunga alla Fiat senza il consenso delle organizzazioni sindacali». Per i sindacati, insomma, è urgente un accordo che preveda la mobilità lunga «per chiudere il lunghissimo processo di ristrutturazione, pagato prevalentemente dallo Stato, senza drammatiche tensioni sociali».

L'altro punto di discussione riguarda la produzione della Grande Punto, che secondo Marchionne arriverà a Mirafiori «non più tardi del settembre 2006», mentre i sindacati temono ulteriori ritardi. «L'impianto di Melfi è a regime e cercheremo di bilanciarlo con quello di Mirafiori. Il sistema è capace di produrre più di 400mila vetture all'anno. A Mirafiori ne faremo circa 80mila».



Foto di Michael Probst/Agf

GOOGLE Gli uomini dell'anno

SONO I FONDATORI del motore di ricerca Google gli uomini dell'anno del Financial Times. Sergey Brin e Larry Page, entrambi di 32 anni, hanno ricevuto il riconoscimento per il valore del servizio offerto dalla loro impresa, creata sette anni fa, agli utenti di internet. La società vale 130 miliardi di dollari.

BREVI

Terme di Montecatini Sciopero ad oltranza contro i licenziamenti

Prosegue lo sciopero ad oltranza dei lavoratori delle Terme di Montecatini la cui società di gestione ha aperto la procedura per il licenziamento di 40 dei 56 lavoratori fissi, oltre ai 100 lavoratori stagionali. «Siamo stati costretti ad attuare lo sciopero ad oltranza - spiegano i sindacati - per salvaguardare non solo il nostro posto di lavoro, ma anche quello di tutti i lavoratori dell'indotto e l'economia della città. Solo un accordo per la transazione permetterebbe, con il ritorno delle terme nelle mani della proprietà pubblica, un ritiro della procedura di mobilità».

Vigilanza privata Rotte le trattative per il contratto Il 20 gennaio manifestazione a Roma

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori della vigilanza privata (35.000 addetti) si sono interrotte e i sindacati hanno proclamato per il 20 gennaio uno sciopero con manifestazione nazionale a Roma oltre a invitare al blocco degli straordinari. Il contratto è scaduto da quasi 19 mesi. I sindacati hanno chiesto per il biennio economico 2004-2006 un incremento salariale medio a regime di 120 euro.

Metalmeccanici, si riparte il 28 dicembre

Fiom, Fim e Uilm annunciano la ripresa della trattativa

/ Milano

TRATTATIVA Riparte il 28 dicembre la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ad annunciarlo sono i sindacati in una nota unitaria. I segretari ge-

nerali di Fiom, Fim e Uilm - Gianni Rinaldini, Giorgio Caprioli e Antonino Regazzi - hanno inviato ieri una lettera a Federmecanica nella quale si richiedeva «un incontro in sessione plenaria per il giorno 28 dicembre 2005 alle ore 15.00».

Una proposta, questa, si specifica nella stessa lettera, che è stata formulata «in risposta» alla comunicazione inviata dalla stessa Federmecanica ai sindacati il 21 dicembre. La proposta dei sindacati è stata quindi accolta dall'organizzazione degli industriali.

La decisione di inviare una lettera a Federmecanica è stata presa al termine di una seduta-fiume delle segreterie sindacali unitarie di Fiom, Fim e Uilm.

L'obiettivo dei sindacati è stato quello di verificare se esistevano margini sufficienti per riaprire la trattativa sia dal punto di vista dell'offerta salariale sia da quello delle richieste di correzioni all'organizzazione del lavoro mes-

se sul tavolo dagli industriali. I sindacati hanno chiesto un aumento medio a regime di 105 euro, oltre a 25 euro euro per chi non fa contrattazione aziendale. Federmecanica ha sempre replicato con un'offerta di 60 euro. Solo mercoledì scorso il Consiglio direttivo dell'associazione imprenditoriale ha dato mandato alla delegazione di riprendere la trattativa con tutte le organizzazioni «al fine di raggiungere, qualora ne ricorrano le condizioni, un accordo che possa essere soddisfacente sia per le imprese che per i lavoratori». Ci sarebbe insomma da parte di Federmecanica la disponibilità, tutta da verificare però, ad andare oltre i 60 euro di aumento.

Sul tavolo della trattativa Federmecanica ha posto anche il tema della flessibilità, anche se il biennio da rinnovare è quello economico.

Prodeguono intanto gli scioperi articolati per il contratto. Ieri alla Fiat Sata di Melfi (Potenza) e nelle aziende dell'indotto Fiat si è svolto uno sciopero di due ore per turno (12-14 e 14-16). Secondo i sindacati la partecipazione è stata del 55 per cento alla Fiat e del cento per cento nell'indotto. Durante lo sciopero si sono tenute assemblee di lavoratori davanti ai cancelli.

Milano, non aver paura

io non sono un moderato!

Se cercate un moderato state attenti a votare per me, perché con me si rischia!
Ma veramente volete un sindaco moderato?
Il moderato è forte con i deboli e debole con i forti.
Il moderato finge di risolvere i problemi senza affrontarli!
Il moderato chiude un occhio sulle speculazioni edilizie.
Il moderato caccia gli inquilini dalle case in centro e poi le rivende ai magnati della speculazione.
Il moderato trasforma in ghetto la periferia.
Il moderato accetta una scuola per ricchi e una per i poveri.
Il moderato lascia intristire la città, e applaude ai grattacieli.
Il moderato teme di dispiacere ai cittadini che contano e non concede la parola a quelli che non hanno voce.
Il moderato non cambierà mai nulla.
Il moderato non risolverà il problema dell'inquinamento di Milano, non salverà i polmoni da settantenni dei bambini di 5 anni.
Il moderato non vi libererà dal traffico, dal milione di automobili spernacchianti che hanno trasformato la città in una camera a gas.

Oggi sembra che non essere moderati sia un difetto o un delitto; oppure che sia un privilegio solo dei giovani. Ma ci vogliono tanti anni... per diventare veramente giovani! Milano, se la mia musica è troppo forte, allora vuol dire che stai diventando troppo vecchia.
Nessun moderato ha mai fatto la storia, e nessun moderato ha mai preso un Nobel.
Io non sono un moderato!
Sarò un sindaco che rischia.
Perché credo che il rischio del cambiamento sia l'unica risposta corretta per chi investe il suo voto in un progetto per Milano.
Se scegliete di votare per me, rischiate molto... rischiate persino di trovarvi finalmente a vivere in una città migliore!

Dario Fo coraggio Milano!

grande spettacolo 21 gennaio 2006, Palavobis
per info 02 58430506